

Lo scontro in Basilicata su sanità e Autonomia Schlein: con noi riscatto

► Per la Regione è sfida Bardi-Marrese Oggi il palco dei leader del centrodestra
► La dem contro il governatore: «I lucani non sono di serie B». Lui: chi lo pensa sta con il Pd

LO SCENARIO

ROMA La sfida nelle urne si chiuderà lunedì pomeriggio. Quella delle piazze oggi, a Potenza, con il palco unitario dei tre leader del centrodestra. A due passi dal podio calcato ieri dalla segretaria del Pd Elly Schlein. Ultime ore di campagna elettorale per le Regionali in Basilicata. Dove i partiti di maggioranza confidano nella riconferma del forzista Vito Bardi, che negli ultimi sondaggi pubblicabili (quelli di due settimane fa) era dato avanti con un vantaggio tra i 5 e i 10 punti. Mentre il campo largo dem-Cinquestelle-sinistra (ma senza Azione e Italia viva) punta sul presidente della provincia di Matera Piero Marrese. Nome al quale si è arrivati dopo un doloroso balletto di candidature lanciate, smentite, bruciate o ritirate: dall'oculista Domenico Lacerenza all'ex ministro della Salute Roberto Speranza, fino al "re" delle coop bianche Angelo Chiorazzo. Che alla fine ha scelto di non correre e sosterrà Marrese. «È stata dura, ci abbiamo messo un po' - riconosce Schlein - Ma ora siamo tutti insieme e possiamo farcela».

IL DUELLO

C'è anche un terzo candidato, l'outsider di Volt Eustachio Folia. Ma di fatto quello che si preannuncia è un duello, come quello di un mese fa in Abruzzo. E proprio come per l'Abruzzo, anche quella lucana - seppur più in piccolo, visto che gli elettori stavolta sono poco meno di 570mila - è una partita che inevitabilmente finirà per avere ripercussioni a Roma. Per il centrode-

stra, tramontato il sogno di fare filotto alle Regionali 2024, l'obiettivo è far sì che la sconfitta in Sardegna di febbraio resti una mosca bianca. E andare così in volata alle Europee di giugno. Specie per Forza Italia, che qui punta a bissare il successo abruzzese andando oltre la doppia cifra.

Per il centrosinistra, e il Nazareno in particolare, un assalto riuscito in Basilicata significherebbe riprendere fiato dalle polemiche dopo settimane di strappi,

distinguo e cannoneggiamenti incrociati tra Giuseppe Conte e Schlein. E mirare - almeno - a riportare in pari il pallottoliere, 2 a 2, nelle quattro sfide regionali della prima metà dell'anno (la prossima, a giugno, sarà il Piemonte). Puntando, proprio come fatto in Abruzzo, su due cavalli di battaglia: Salute e no all'autonomia differenziata.

Eccoli, i due fronti su cui Schlein dal palco di piazza Don Bosco a Potenza vuol pestare i

pedi alla maggioranza. «La sanità pubblica - va giù dura la leader dem - sta cadendo a pezzi per effetto dei tagli e della privatizzazione strisciante: i medici vanno all'estero, i reparti si svuotano: il governo toglia il tetto alle assunzioni dei sanitari». Prima di salire sul palco, dopo aver toccato diverse tappe (da Matera a Melfi) va in scena l'abbraccio tra Schlein e Antonio Decaro, il sindaco di Bari ormai a tutti gli effetti in campo da candidato di punta alle Europee per il Pd al Sud: «Sì, correrò», conferma.

SERIE B

E poi c'è il capitolo autonomia differenziata targata Calderoli. La battaglia cara alla Lega di Matteo Salvini, che vorrebbe fosse legge entro le urne per Strasburgo, ma che dem e 5s vedono come il fumo negli occhi. «La Fondazione Gimbe - attacca Schlein - ha detto che sarebbe il colpo letale per la sanità pubblica. Vorrebbe dire sancire la divisione tra pazienti di serie A e di serie B. Per la destra di Bardi evidentemente i lucani sono pazienti di serie B. Noi siamo qui per aprire una stagione diversa: una battaglia di riscatto per la Basilicata». Affondo che scatena la reazione al veleno del governatore. «Chi pensa che la Basilicata sia una regione di serie B, snobandola pubblicamente, è accanto a lei. Chieda ai suoi compagni di viaggio (citofonare chi da Potenza si è fatto eleggere a Napoli). Per me è la Champions League». Una stoccata a Speranza, che stando a retroscena smentiti dall'ex ministro avrebbe rifiutato la corsa a Potenza considerandola, appunto, "serie B" rispetto alla "nazionale".

Dopo Conte e Schlein, oggi tocca a Meloni, Salvini e Tajani. In formazione compatta insieme a Lupi, Cesa e Rotondi. Non ci sa-



Peso: 54%

ranno, invece, Renzi e Calenda, che pure sostengono Bardi. E chissà se la scommessa dei centristi di fare da ago della bilancia – a cominciare da quella dell'ex governatore Pd e recordman di preferenze Marcello Pittella, che oggi milita in Azione – stavolta otterrà i risultati sperati.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA A POTENZA E L'INTESA CON I 5S: «È STATA DURA MA POSSIAMO FARCELA». DECARO: «CORRO ALLE EUROPEE»

I candidati



VITO BARDI
Ex generale della Gdf, 72 anni, Forza Italia. È governatore dal 2019



PIERO MARRESE
Presidente della provincia di Matera e sindaco di Montalbano Jonico, del Pd



EUSTACHIO FOLLIA
Giornalista, 53 anni, è l'outsider del partito europeista Volt

AZIONE E ITALIA VIVA APPOGGIANO IL PRESIDENTE USCENTE E PUNTANO A FARE DA AGO DELLA BILANCIA



La segretaria del Pd Elly Schlein, 37 anni, abbraccia il candidato del centrosinistra Piero Marrese sul palco del Cineteatro Don Bosco di Potenza



Peso: 54%